

# ATTI

## DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

XLIX

(CXXIII) FASC. I



---

GENOVA MMIX  
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

## ATTI SOCIALI

Il 2 aprile 2009, nella sede sociale di Palazzo Ducale, con la consueta presenza di numerosi soci e invitati, si è inaugurato il 152° anno sociale. In tale occasione il Presidente ha presentato la seguente relazione sull'attività svolta e in corso.

Mentre do il più cordiale benvenuto a tutti i presenti, provo un certo imbarazzo a giustificare il motivo della ritardata apertura solenne del nuovo anno sociale ... un po' di scaramanzia non fa mai male: dopo le brutte esperienze meteorologiche delle ultime manifestazioni analoghe (22 novembre 2007, 150° anniversario della fondazione della Società e, soprattutto, 4 febbraio 2008, apertura del relativo Convegno), mi pareva sensato spostare quest'incontro ad una stagione più mite. Entro quindi subito in argomento, iniziando dall'attività di ricerca.

Il riordinamento dell'*Archivio del Banco di San Giorgio*, diretto da Giuseppe Felloni è pressoché ultimato. Il relativo inventario è ora in rete, in apposito sito, a disposizione degli studiosi, realizzandosi così il sogno di due nostri Maestri, Giorgio Falco e Franco Borlandi, quello di rendere più leggibile una delle fonti più preziose e più complete della storia della Repubblica di Genova. Echi di tale operazione sono arrivati anche a livello giornalistico, all'*Economist*, a *Repubblica*, un po' meno forse qui a Genova, dove mi sarei aspettato che si ricordasse che il progetto iniziale era stato proposto e fortemente voluto dalla Società Ligure di Storia Patria negli anni Ottanta del secolo scorso.

Comunque, nonostante lo sforzo immane, costato cinque lustri di lavoro, resta sempre qualcosa da fare, in sospenso, anche perché, come avviene spesso, le ultime esplorazioni sono sempre le più difficili e complesse, meritevoli di ritocchi, aggiustamenti o riaggiustamenti, mentre nel contempo si sono dimezzate le collaborazioni ed esauriti i finanziamenti pervenuti da:

Direzione generale degli Archivi in diversi momenti, Provincia di Genova, e voglio rendere omaggio alla sensibilità dell'allora Presidente Elio Carocci, nonché del suo successore, Giancarlo Mori, il Banco di San Giorgio, più recentemente la Compagnia di San Paolo.

*Repertorio dei notai* attivi sulla piazza genovese e nelle colonie: è un mio personale impegno (in continuazione), strettamente correlato all'iniziativa seguente.

Riordinamento e inventariazione del *fondo notarile* quattrocentesco, in collaborazione con la Direzione Generale per gli archivi e l'Archivio di Stato di Genova. Integralmente finanziato dalla Direzione di cui sopra, con convenzione quadriennale, in scadenza il 30 settembre 2009; proseguimento di altra, biennale, finalizzata ai cartolari trecenteschi. Secondo il progetto originario, entro tale data il lavoro dovrebbe essere ultimato per oltre il 50% del fondo. Sussistono però fondati dubbi sul rifinanziamento destinato a completare l'opera. Negli ultimi anni sono state impegnate 5 unità lavorative con contratti co.co.co. o a progetto.

Continuazione del *Codice diplomatico della Chiesa Genovese o Genova Sacra*, indirizzato alla documentazione dell'antica diocesi (prima cioè dell'istituzione di quella di Chiavari). Oggetto dell'indagine, da collocarsi in rete, trattandosi di iniziativa in continuazione, oltre alla documentazione edita, quella vastissima ancora inedita tratta perlopiù dai cartolari notarili dell'Archivio di Stato. In particolare, per ogni istituzione ecclesiastica è previsto un *file* contenente, nell'ordine, i seguenti elementi: breve nota bibliografica; lista degli ecclesiastici appartenenti a quell'istituto, con indicazione delle diverse dignità o stato clericale e delle date estreme fornite dalle fonti, tutte esplicitamente segnalate; edizione, in ordine cronologico, di tutti i documenti rintracciati, compresi quelli già editi, qui inseriti mediante scansione.

Le oltre 5.000 schede approntate ad oggi sono in fase di revisione (e qui sta il maggior problema: per motivi di uniformità, ma anche di esperienza, tale revisione incombe su di me, talvolta assistito da collaboratori; di qui un notevole ritardo accumulato nel tempo). Quante se ne potrà realizzare nel corso dell'anno è difficile prevedere: la sospensione del contributo finanziario della Curia arcivescovile, che consentiva di realizzare una collaborazione, non induce all'ottimismo.

Ordinamento delle carte private del socio William Piastra († 1997), legate, con la sua biblioteca, alla Società Ligure di Storia Patria e qui pervenute nel 2004, dopo la scomparsa della vedova. Una prima analisi ha consentito

di individuare circa 150 unità archivistiche entro due nuclei documentari afferenti a diverse attività del soggetto produttore. Il primo nucleo, ‘carte di famiglia, ricordi, cimeli’, è riconducibile alla militanza politico-sindacale di Gino Piastra (padre di William) nel primo dopoguerra e alla sua attività di scrittore negli anni Venti e Trenta del secolo scorso; il secondo riguarda la documentazione prodotta o raccolta dallo stesso William Piastra, distinta in tre diversi tronconi: 1) carteggi familiari, di particolare interesse quelli con i genitori, dalla campagna di Russia all’internamento in Germania; due temi ispiratori costituenti il nucleo e la parte migliore del suo romanzo, intitolato *Perché?*, del 1975, il quale, se pubblicato prima e non a livello locale, avrebbe meritato maggiori attenzione e successo; 2) documentazione relativa alla sua attività politica in seno alla Federazione Anarchica Italiana: in gran parte carteggi – minute e originali – attestanti contatti nazionali e internazionali derivanti dalla sua funzione di gerente della libreria-biblioteca della FAI negli anni Sessanta; 3) materiale relativo agli studi di storia locale da lui condotti o progettati: in particolare una *Storia di Quarto* (con documentazione privata della famiglia Prasca) o quella dell’annessione al regno di Sardegna; o alla sua attiva partecipazione a diversi enti e iniziative culturali, tra le quali, in particolare, il *Dizionario biografico dei liguri* e il *Vocabolario delle parlate liguri*. I risultati dell’ordinamento, al quale attende il dott. Stefano Gardini, potrebbero trovare spazio nel primo fasc. degli « Atti » del 2010.

### *Attività editoriale*

Nei primi mesi dell’anno in corso, negli « Atti della Società Ligure di Storia Patria », sono stati pubblicati due fascicoli relativi all’annata 2008:

*Politica e cultura nel Risorgimento Italiano. Genova 1857 e la fondazione della Società Ligure di Storia Patria*, Atti del Convegno, Genova 4-6 febbraio 2008, pp. 472, uscito a gennaio, e una monografia di Luciana Gatti, “*Un raggio di convenienza*”. *Navi mercantili, costruttori e proprietari in Liguria nella prima metà dell’Ottocento*, pp. 496, in distribuzione da questa sera.

Quanto al primo, contenente le 19 relazioni del convegno, mi preme segnalare il carattere innovativo, multidisciplinare, frutto del felice incontro di storici, italianisti, musicologi (un sentito ringraziamento ai colleghi Alberto Beniscelli e Quinto Marini, della nostra Università, per i preziosi suggerimenti); altrettanto degna di nota – a parte il freddo e la pioggia – la serata al teatro “Duse”, dove gli attori Paola Pitagora e Omero Antonutti hanno letto brani risorgimentali intervallati da canti d’epoca eseguiti dal ben

noto coro Monte Cauriol e dal più giovane complesso dell'Università di Genova, *Januenses Academici Cantores*. Siamo grati a Carlo Repetti, ad Aldo Viganò e a tutto il personale del Teatro Stabile per la loro disponibilità e collaborazione; altrettanto grati ai due attori e alle due compagnie corali, la prima delle quali apre proprio quest'anno il sessantesimo di un'attività prestigiosa, in Italia e all'estero: lunga vita al Monte Cauriol! La medaglia ricordo del 150° della Società consegnata ai due attori, nonché ai rappresentanti dello Stabile, e le targhe ai due complessi, rappresentavano un gesto di simpatia e di ricordo della serata.

Motivata dalla profonda gratitudine per la venticinquennale, preziosa, collaborazione la targa offerta al nostro tipografo, sig. Glauco Brigati.

Il duplice successo, del convegno e dello spettacolo, ci indurrebbero a replicare l'esperienza in occasione delle future celebrazioni dell'Unità, possibilmente col coinvolgimento, magari anche attraverso una pubblicazione specifica a loro destinata, delle scuole superiori della nostra regione. Stiamo studiando il progetto, ma occorreranno risorse ben superiori alle nostre forze.

I Soci potranno ritirare il secondo volume solo alla fine della serata, prima di andare via: altrimenti rischiano di dimenticarlo qui, di perderlo... non sarebbe la prima volta. Ed è un libro da non perdere, basato su documentazione, pressoché inedita, dell'Archivio di Stato di Torino, incompleta dal punto di vista cronologico (la fonte copre gli anni 1826-1830 e 1838-1852), e lacunosa, ma ricchissima di informazioni; a renderne l'importanza, basterebbero da soli i dati forniti dalle tre corpose appendici elaborate dall'Autrice: 1) naviglio costruito nei cantieri liguri (da Porto Maurizio a Lerici, con maggior frequenza – superfluo ricordarlo – a Varazze, Voltri, Sestri Ponente, Recco, Lavagna), 1147 unità quello minore, 1361 quello maggiore; 2) l'elenco dei 1862 nomi di proprietari di imbarcazioni; 3) quello dei costruttori, poco più di 400.

Sono cifre di tutto rispetto, che fanno riflettere; un grande affresco affascinante, nel quale compaiono tutti i più bei nomi di Genova e Liguria: ad esempio, in testa tra i proprietari – non c'è da stupirsi – i camogliesi Schiaffino, e poi Bertolotto, Costa, Dall'Orso, De Gregori, Stagnaro, Tiscornia, ecc. ecc.; tra i costruttori, imprenditori di tutto rispetto come, sempre ad esempio, un G.B. Gandolfo, ai cui cantieri, tra Recco e Santa Margherita, si attribuiscono 161 unità; un Bernardo Camogli con 110 a Varazze. Rilevante anche il peso numerico di alcune famiglie: gli Accinelli con

20 nomi; i Cerruti con 15; i chiavaresi Borzone con 11; i Camogli con 10. Nelle ultime due appendici è tuttavia possibile, come avverte l'Autrice, qualche margine di errore nei numeri, sia perché sotto gli stessi cognome e nome potrebbero figurare nomi diversi, sia perché la saltuaria presenza della paternità distingue individui omonimi, che potrebbero essere una stessa persona. Si tratta comunque di variazioni minime, che non riducono il quadro generale del bel libro, del quale ringrazio l'Autrice, qui presente, ricercatrice del CNR, ben nota da anni per gli studi di storia della tecnica navale. Non aggiungo altro per non togliere il piacere della lettura, né anticipare la presentazione che ne verrà fatta, in questa sede, il 18 maggio, con l'intervento del prof. Giovanni Assereto e del dott. Luca Lo Basso.

Per l'annata XLIX (2009) sono previsti uno o due voll. (in corso di elaborazione), dal titolo (provvisorio) *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, lavoro collettivo, nel quale sono impegnati 24 specialisti delle discipline oggetto delle nostre pubblicazioni; non opera autoreferenziale, non anacronistico rimpianto *temporis acti*, né inopportuna affermazione municipalistica, bensì accurato bilancio del contributo offerto dalla Società alla cultura storica italiana.

Nella collana "Notai liguri dei secoli XII-XV", ripresa nel 2004, dopo un silenzio trentennale, e tre nuovi volumi, sono previsti due volumi dedicati rispettivamente all'edizione del notaio savonese Guglielmo (del primo ventennio del Duecento), a cura di Marco Castiglia e Antonella Rovere e a quella del genovese Antonio *de Inghibertis*, notaio di curia del sec. XIV, a cura di Valentina Ruzzin (titolare di assegno di ricerca dell'Univ. di Genova, cofinanziato dalla nostra Società).

In preparazione: 3 voll. di edizione dei cartolari del notaio Leonardo de Garibaldo, altro notaio di curia dei primi decenni del sec. XIV, a cura di Claudia Cerioli e Alessandra Rebosio (quest'ultima titolare di assegno di ricerca dell'Univ. di Genova, anch'esso cofinanziato da noi). Edizioni dei cartolari di due notai savonesi del primo ventennio del Duecento, sempre a cura di Castiglia e Rovere, nonché mia; di Antonio Foglietta, attivo nella curia arcivescovile alla fine del sec. XIV, a cura della Ruzzin; di Guglielmo da Sori (operante a Genova tra XII e XIII secolo): una prima trascrizione, lasciata dal defunto Giuseppe Oreste, è in corso di revisione e completamento.

Infine, per la collana "Fonti per la storia della Liguria", alla stampa, nel 2008, di tre volumi dell'edizione del *Codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova* per gli anni 1201-1327, curata da Domenico Ciarlo,

seguirà nei prossimi mesi quella della carte più antiche, comprese tra il 965 e il 1200, alla quale sta attendendo Marta Calleri.

Anche la continuazione per i secc. XIV e XV dei *Libri iurium della Repubblica di Genova* – dei nove tomi del vol. I, stampati tra 1992 e 2002 – è in fase avanzata di elaborazione: Francesca Mambrini, curatrice, con Michela Lorenzetti, del vol. II/2, di 870 pp., stampato nel 2007, sta ultimando il vol. II/3, di circa 800/900 pp., in uscita nel tardo autunno di quest’anno, alla stessa Mambrini è affidato anche il vol. II/1, contenente introduzione, repertorio cronologico dei docc. e indice dei nomi di persona e di luogo.

Ricordo ancora che l’intera nuova serie degli «Atti della Società Ligure di Storia Patria», e la collana “Fonti per la storia della Liguria” sono state recentemente donate alla Biblioteca del Consiglio Regionale e che dei 4 volumi della *Storia della cultura Ligure*, pubblicati tra il 2004 e il 2005, è in corso la donazione (tramite le Province) alle biblioteche comunali e a quelle delle scuole superiori della Liguria. Già effettuata nelle province di Imperia, Savona e Genova.

Quanto alla *biblioteca*, aperta al pubblico dal lunedì al venerdì per sette ore al giorno – lo dico con legittimo orgoglio –, che si arricchisce generalmente attraverso cambi e donazioni, troppo limitate essendo le risorse per gli acquisti, è in corso la collocazione in rete dell’intero complesso; pressoché ultimata quella delle biblioteche ereditate da William Piastra e da Oscar D’Almeida, nel corso dell’anno si procederà alla catalogazione del fondo donato da me (circa 600 volumi) per passare poi a porre in rete il fondo “Genova e Liguria”, il più importante della biblioteca. Sempre quest’anno dovremo procedere a una nuova e migliore ricollocazione del materiale librario per garantire spazio alle nuove accessioni.

### *Personale*

Il cofinanziamento dalla Società ai due assegni di ricerca dell’Università di Genova già ricordati e gran parte dei contratti destinati alla ricerca e al servizio di biblioteca sono scaduti o in scadenza. Se non interverranno finanziamenti nuovi, dal 30 giugno dovremo cominciare a ridurre le collaborazioni (fors’anche quelle cofinanziate), con effetti nefasti sia per la gestione corrente, sia per tutti i progetti di ricerca in corso, ancor più nefasti per i nostri collaboratori, dieci, compresi gli addetti agli archivi notarile e di San Giorgio.

Ma altri pericoli incombono: il disegno discutibile – per non ricorrere a espressioni più pesanti – in corso di elaborazione da parte del Consiglio Universitario Nazionale, indirizzato a predisporre una griglia di valutazione dei diversi prodotti della ricerca scientifica, attraverso criteri, pesi e punteggi soprattutto delle sedi di pubblicazione, delle riviste in particolare, i cui contributi verrebbero assoggettati a pesi differenziati in rapporto alla rigida classificazione alla quale verrebbe assoggettata l'editoria periodica, rischia di produrre effetti devastanti sulle pubblicazioni di accademie, deputazioni e società storiche locali, che ben difficilmente – stando almeno ai criteri discriminanti proposti nella bozza corrente – potrebbero essere collocate ai vertici della classificazione, a prescindere dalla qualità dei prodotti. Nonostante il prestigio di cui godono tra la comunità scientifica molte di tali riviste, tra le quali i nostri « Atti », quanti giovani studiosi vorranno continuare a pubblicare su periodici di serie inferiore se un loro saggio, sempre a prescindere dalla qualità, sarà valutato 0,05, contro un valore 1 di quello pubblicato in sedi altolocate? La domanda, tutt'altro che retorica, investe anche studiosi affermati, ormai liberi da vincoli concorsuali, se la valutazione della loro attività scientifica condiziona i finanziamenti al Dipartimento cui afferiscono. E pensare che tutta la migliore storiografia italiana – Benedetto Croce non disdegnava di pubblicare nell'Archivio Storico per le Province Napoletane – è transitata attraverso le riviste locali. D'altra parte la storia italiana è soprattutto storia locale: ce lo insegnava quel grande studioso che fu Ernesto Sestan!

Mi auguro che le associazioni scientifiche, le facoltà umanistiche, tutti i colleghi facciano fronte comune contro un disegno meccanicistico iniquo, improponibile per la ricerca umanistica, risparmiandoci questa iattura.

Nel corso dell'anno passato sono mancati i soci Benedetto Tino Delfino e Geo Pistarino, tutte perdite dolorose, soprattutto quella di quest'ultimo, socio onorario dal 1985, che ricordiamo con rimpianto e gratitudine per tutto ciò che ha fatto per la storia di Genova. Non meno dolorosa quella recentissima di Riccardo Dellepiane.

Altro aspetto preoccupante: le statistiche dimostrano che la Liguria sta invecchiando: la nostra Società non fa eccezione ... con tutte le conseguenze del caso. L'ultima rilevazione ha accertato una forte diminuzione del numero dei soci provocata da decessi, dimissioni, decadenze per morosità, spesso connesse ad età avanzata. Conseguenza di tale andamento negativo – non la causa, come qualcuno amerebbe pensare – è stato il recente aumento del




15% della quota sociale, accompagnato dal pressante appello al rispetto della norma statutaria che ne impone il pagamento entro il 31 marzo e soprattutto a contribuire con maggiore larghezza alle necessità sociali, non limitando cioè il proprio contributo alla quota minima deliberata dall'assemblea. Rilevo con soddisfazione che entrambi gli appelli parrebbero accolti positivamente: mi auguro così che la diminuzione dei soci (oggi circa 350 – l'approssimazione è doverosa, stante la posizione incerta di alcuni di essi –) non sconvolga troppo il preventivo 2009, già indebolito, come accennato, dall'esaurimento di alcune fonti di finanziamento, di contratti di ricerca, difficilmente rifinanziabili, e del contributo della Curia arcivescovile al progetto del *Codice Diplomatico della Chiesa genovese* che da solo ne valeva uno.

Il trend negativo non pone solo problemi finanziari, ma mette in discussione sia la stessa sopravvivenza della Società; donde la necessità di una maggiore e sollecita apertura nei confronti del mondo giovanile, non limitata al mondo universitario – non a caso ho accennato più sopra al possibile coinvolgimento delle scuole superiori nei nostri programmi per l'anniversario dell'Unità – sia la sua dirigenza, a cominciare dal presidente. Dopo quasi un cinquantennio di servizio, come segretario prima, come presidente dal 1978, la mia stagione, resa più instabile dalle recenti disavventure ospedaliere, volge inesorabilmente al termine. Anche se non mi sottrarrò alle responsabilità che i Sigg. Soci potrebbero propormi ancora, credo opportuna una seria riflessione al proposito, necessario uno svecchiamento dei quadri dirigenti. Aria nuova, nuove idee, altri entusiasmi. Con questo auspicio, grato per l'affettuosa partecipazione di quanti hanno vissuto con me questa bella avventura, in particolare dei consiglieri, dei miei allievi e dei più stretti collaboratori, apro il 152° anno della Società Ligure di Storia Patria.

## INDICE

Albo sociale	pag.	5
Atti sociali	»	11
<i>Angelo Nicolini, Quattrocento savonese</i>	»	19
L'Archivio di William Piastra. Inventario, <i>a cura di Stefano Gardini</i>	»	57

 **Associazione all'USPI**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore responsabile: *Dino Puncoch*, Presidente della Società  
Editing: *Fausto Amalberti*

---

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963  
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo